



Fiore

* **Cristina Delunas**

***Cymbalaria muralis* G.
Gaertn., B. Mey & Scherb.
(Ciombolino comune)**

ORDINE: Lamiales

FAMIGLIA: Plantaginaceae

ETIMOLOGIA: il nome del genere deriva da *cymbalum*, strumento musicale a forma di tamburello rotondo con sonagli, per somiglianza della forma delle foglie. L'epiteto specifico *muralis* è riferito ai muri come habitat caratteristico.

NOME COMUNE: Ciombolino comune, Parrucca, Erba tondella.

DESCRIZIONE BOTANICA: pianta erbacea perenne, piccola dal portamento prostrato o pendulo.

Fusti filiformi, prostrato-ascendenti e radicanti ai nodi, di colore rossastro.

FOGLIE: opposte alla base, poi alterne, spesse e carnosette, leggermente concave, di 1,4-4 x 1-3 cm, con esile picciolo di 2-4 cm o più. Colore verde, talvolta verde rossastro ai margini e nella pagina inferiore. La forma varia da reniforme a cordata, a semicircolare, a subcircolare con 5-9 lobi arrotondati.

FIORI: ermafroditi e zigomorfi di 1-1,5 cm, isolati, all'ascella delle foglie. Calice di 2-2,5 mm, glabro o leggermente peloso, diviso in 4 lobi. Corolla di 8-9 mm, a 5 petali, bilabiata e con sperone di 1,5-3 mm. Il labbro superiore è formato da 2 lobi viola chiari con venature a colori più scuri. Il labbro inferiore è trilobo, ampio e di colore più chiaro. Sono presenti due protuberanze gialle, verrucose e rigonfie a chiusura delle fauci che rendono

Flora urbana

difficile l'accesso agli insetti impollinatori. Questi, per poter accedere al nettare, devono essere relativamente pesanti. Infatti è grazie al peso che spostano il labbro inferiore del fiore verso il basso riuscendo a penetrarvi.

FRUTTO: Capsula glabra, quasi sferica, di 2,3- 4,2 mm di diametro, lungamente pedicellata che sporge dal calice, deiscende con 3 aperture alla sommità. Semi bruno-nerastri, ovoidi, di 0,9-1,3 x 0,8-1,2 mm, rugosi e cretati.

HABITAT: specie indigena italiana, diffusa in gran parte del mondo da 0 a 1500 m s.l.m. Vegeta su rocce e ruderi con predilezione di muri e anfratti umidi rivolti a settentrione, indifferente al substrato. In città è diffusa fra le spaccature delle infrastrutture di cemento.

FIORITURA: febbraio-ottobre.

PROPRIETÀ: la medicina popolare le attribuiva proprietà diuretiche, cicatrizzanti, antinfiammatorie, astringenti e vulnerarie. Le foglie venivano usate come emostatico e i fiori per curare i calcoli renali.



Frutti

CURIOSITÀ: La classificazione tassonomica di *Cymbalaria muralis* è in via di definizione in quanto, fino a qualche tempo fa, il genere apparteneva alla famiglia delle Scrophulariaceae (classificazione classica di Cronquist), mentre con i nuovi sistemi di classificazione filogenetica (classificazione APG) è stata inserita nella famiglia delle Plantaginaceae.

* *Giornalista naturalista*.
Le foto sono di *Cristina Delunas*



Portamento della specie con i caratteristici fusti filiformi



Forma delle foglie in un esemplare su muro cittadino.